



UNIVERSITÀ DI PARMA

**Conferimento della Laurea Magistrale
ad Honorem in
Ingegneria Gestionale**

a Carlo Cimbri

Intervento del Rettore

Paolo Martelli

Aula Magna della Sede centrale
Parma

30 ottobre 2026

Senatrice Anna Maria Bernini, Ministro dell'Università e della Ricerca,
Studentesse e Studenti,
Autorità, rappresentanti delle Università presenti,
Direttori di Dipartimento, Prorettori e Prorettrici, componenti degli Organi Accademici,
Colleghe e Colleghi del Personale docente e del Personale tecnico amministrativo,
Signore e Signori,

Grazie a tutte e tutti voi per la partecipazione a questa cerimonia dedicata a Carlo Cimbri, Presidente di Unipol Assicurazioni SpA, che accogliamo con gioia nella nostra Comunità Accademica.

E grazie, in primo luogo, al nostro laureando: grazie al Dottor Cimbri per avere accettato questo riconoscimento, che vuole essere un tributo alla sua carriera e ai grandi risultati che ha saputo conseguire nel suo percorso professionale.

Un percorso che “parla da solo” e che può essere un modello per i nostri studenti e le nostre studentesse.

Un percorso quasi “da film”. Un po’ come quasi “da film” è la vita di Carlo Cimbri: partito da Gairo Sant'Elena nell'Ogliastra, un piccolo paese della Sardegna che oggi conta 1.200 abitanti, e arrivato dove lo troviamo oggi.

Un percorso disegnato e “conquistato” tappa dopo tappa, con tenacia, determinazione e grande visione strategica.

Carlo Cimbri entra in Unipol nel 1990 da semplice impiegato, e percorre praticamente tutta la scala aziendale fino alla guida del gruppo... **Se questa non è una storia da film!**

Dal 2010 è Amministratore delegato, e da lì via via arrivano le altre cariche di vertice di **un gruppo che il Dottor Cimbri ha preso per mano in un momento difficile, di grande vulnerabilità, conducendolo ai successi di oggi.**

L'operazione Unipol – Fondiaria SAI (emblematica, una delle più rilevanti del settore assicurativo italiano per dimensione e impatti) rappresenta un punto di svolta fondamentale: **in quel frangente Unipol non si limita a superare un precedente difficile ma cambia scala, e costruisce qualcosa di nuovo.** Non è un caso che la *lectio doctoralis* che il Dottor Cimbri ci proporrà oggi si intitoli proprio così: *Costruire*

Sotto la sua guida Unipol si trasforma in una realtà di status internazionale: uno dei principali player del settore assicurativo a livello europeo e leader in Italia nei Rami Danni, in particolare nell'R.C. Auto. È tra le maggiori aziende italiane per fatturato e costituisce di fatto un *unicum* nel panorama nazionale. **Tutto questo puntando sull'innovazione tecnologica e sull'evoluzione dell'offerta di prodotto.**

Non citerò i numeri, le migliaia di dipendenti, i milioni di clienti, i miliardi di raccolta assicurativa, gli utili. Non ripercorrerò in dettaglio tutte le tappe di una progressione che definire notevole è riduttivo: nella sua *laudatio* il Professor Francesco Zammori ne parlerà diffusamente, soffermandosi sui passaggi più importanti e significativi.

Dirò solo che questa progressione testimonia una competenza indiscussa nella gestione di sistemi organizzativi e finanziari di grande scala, dove strategia, processi, tecnologia e controllo dei rischi devono rimanere coerenti nel tempo. Che questa progressione dimostra una solida capacità di guidare trasformazioni strutturali e integrazioni industriali ad alta complessità, con il coinvolgimento di molti degli ambiti in cui si esplica la cultura dell'ingegneria gestionale: dal program

management alla ingegnerizzazione e re-ingegnerizzazione, dal controllo di gestione al risk management, fino a misurazione e miglioramento.

Tutto ciò rappresenta una dimostrazione palese delle competenze da ingegnere gestionale che Carlo Cimbri ha in sé.

Oltre ai suoi incarichi in Unipol, ricordo brevemente che il Dottor Cimbri è Presidente dell'Istituto Europeo di Oncologia, di cui fa parte il Centro Cardiologico Monzino, poli d'eccellenza nell'oncologia e nella cardiologia. Che siede nel Consiglio di Amministrazione di RCS Media Group e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Che è nel Board di alcune delle principali organizzazioni internazionali dedicate al supporto e allo sviluppo del settore delle assicurazioni mutualistiche e cooperative. Tra i riconoscimenti ricevuti, ricordo nel 2016 il Premio Guido Carli e nel 2021 la Medaglia Accursio dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Il 2 giugno 2024 Carlo Cimbri è stato insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. A ottobre 2024 ha ricevuto a Washington il Premio Leonardo da Vinci della National Italian American Foundation.

Quindi, ricapitolando:

- visione strategica
- capacità di innovare
- attenzione all'innovazione tecnologica
- capacità di lettura del tempo, della società e del mercato. Anzi, meglio: **capacità di lettura anticipata**, dote fondamentale per poter innovare.

E poi, indubbiamente: determinazione, tenacia, leadership, operatività, concretezza e molto altro ancora.

Poi c'è il vento

E voi direte: cosa c'entra il vento?

C'entra, il vento. Provo a spiegare come.

Preparandomi per questa giornata mi sono imbattuto in due articoli molto interessanti, che mi hanno molto aiutato ad avvicinarmi a Carlo Cimbri. Alla persona, prima ancora che al protagonista della scena economico-finanziaria.

Il primo articolo, del 2022, è di Paolo Bricco ed è uscito sul Sole 24 Ore.

Il secondo è del 2023 ed è di Tommaso Labate, è uscito sul Corriere della sera.

Sono due interviste, davvero molto belle entrambe.

Lì, in quegli articoli, ho letto ad esempio dei **lunghi viaggi “da emigrante” di Carlo Cimbri con la famiglia**, da Bologna (dove si erano trasferiti quando lui aveva 11 anni) alla Sardegna e ritorno: viaggi di oltre venti ore fra treno, nave con navigazione notturna, treno diesel sull'isola e così via.

Sempre lì ho letto della **passione del Dottor Cimbri per la vela e per la moto**. Uno dei due articoli racconta proprio di un viaggio in solitaria da Bologna a Gibilterra e ritorno. In moto, dieci giorni, 5.600 chilometri.

E sempre lì, in quegli articoli, ho trovato appunto il vento: l'importanza di leggere il vento, di saperlo leggere. Cosa che, per un velista e motociclista come Carlo Cimbri, è essenziale.

«Io mi ritengo un velista prestato al mestiere che faccio tutti i giorni. E chi ama la vela ama anche la moto», dice.

«Come se lo spiega?», gli chiede il giornalista. E lui risponde così: «Il vento. Con entrambe hai il senso del vento, che a bordo di una macchina ti manca proprio».

Dunque, il vento.

Cito due passaggi in particolare.

Il primo dall'articolo sul Sole 24 Ore del 2022:

«Il mare ti offre insegnamenti utili negli affari: la strada più corta non è la più semplice, puoi morire in un secondo, non si va mai controvento e, per virare, bisogna trovare l'attimo giusto per passare davanti al vento. La storia di Unipol in qualche maniera lo dimostra».

E il secondo dall'intervista sul Corriere della sera del 2023:

«Noi siamo quello che abbiamo deciso ieri, non quello che decidiamo oggi. Per amministrare un'azienda devi essere in grado di anticipare quello che succederà. La vela e la moto sono la stessa cosa: in vela sei quello che hai deciso mezz'ora prima, sentendo il rumore del vento; in moto sei quello che hai deciso un secondo prima. Comunque, prima. Sempre».

Ecco: io credo che qui dentro, in queste parole, in questo modo di pensare, in questo approccio, ci siano **molti insegnamenti preziosi per i nostri studenti e per le nostre studentesse**. Di Ingegneria gestionale ma non solo. **E anche per noi come Università.**

In primis proprio la capacità di anticipare, di vedere prima, di pre-vedere. Saper leggere il tempo (il vento), saperne interpretare i caratteri e i bisogni, saperlo percorrere e appunto pre-correre. Solo così si può innovare.

Avviandomi ora alla conclusione, desidero come sempre rimarcare che questo riconoscimento non è un semplice atto formale: la laurea magistrale ad honorem ha infatti pieno valore legale e il suo conferimento, dopo le deliberazioni degli Organi dell'Ateneo, è reso efficace dal nulla osta del Ministro dell'Università e della Ricerca. Il conferimento di una laurea ad honorem è un momento ufficiale: un atto di alta responsabilità scientifica, sociale ed etico-morale con cui l'intero Corpo Accademico accoglie a pieno titolo nella propria Comunità una figura illustre, riconosciuta tale per distintivi meriti nel campo della ricerca, della cultura, delle professioni, del lavoro e dell'impegno sociale.

Carlo Cimbri, come si dice, “rientra senz'altro nel profilo”.

Dopo questa mia introduzione sarà il Professor Alberto Petroni, Vicedirettore del Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali, a leggere la motivazione del conferimento.

Seguirà la *laudatio* pronunciata dal Professor Francesco Zammori, Presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale.

Interverrà poi il Ministro dell'Università e della Ricerca, Senatrice Anna Maria Bernini, che ringraziamo davvero moltissimo per essere qui con noi.

È infine prevista la consegna del tocco, della toga e della pergamena con la quale conferirò la laurea magistrale ad honorem in Ingegneria gestionale a Carlo Cimbri, che subito dopo ci proporrà la sua *lectio doctoralis*.

A Lei, caro Dottor Cimbri, rinnovo i ringraziamenti miei e dell'Ateneo per aver accettato questa laurea ad honorem.

Per la nostra Università, **che da oggi è anche la Sua Università**, averLa tra i propri laureati è un grande onore.

Benvenuto nella nostra Comunità Accademica e... **buon vento!**